



Antonella Riem Natale

Varcare la soglia: il valore della cultura umanistica nella politica e nelle istituzioni

Contenuto in: Donne, politica e istituzioni: varcare la soglia?

Curatori: Silvana Serafin e Marina Brollo

Editore: Forum

Luogo di pubblicazione: Udine

Anno di pubblicazione: 2012

Collana: Donne e società

ISBN: 978-88-8420-713-5

ISBN: 978-88-3283-050-7 (versione digitale/pdf)

Pagine: 13-14

Per citare: Antonella Riem Natale, «Varcare la soglia: il valore della cultura umanistica nella politica e nelle istituzioni», in Silvana Serafin e Marina Brollo (a cura di), *Donne, politica e istituzioni: varcare la soglia?*, Udine, Forum, 2012, pp. 13-14

Url: <http://forumeditrice.it/percorsi/storia-e-societa/donne-e-societa/donne-politica-e-istituzioni-varcare-la-soglia/varcare-la-soglia-il-valore-della-cultura>

VARCARE LA SOGLIA: IL VALORE DELLA CULTURA UMANISTICA NELLA POLITICA E NELLE ISTITUZIONI

*Antonella Riem Natale**

La pubblicazione di questo volume, frutto di un intenso lavoro, è segno ulteriore di una collaborazione di lunga data fra amiche e colleghe della Facoltà di Lingue e letterature straniere da me presieduta e dell'Ateneo di Udine. Il corso di 'Donne, politica e istituzioni', coordinato con intelligenza, passione e perseveranza da Silvana Serafin, è attivo in regione da molti anni e con successo ci spinge sempre a riflettere su temi di interesse sociale e culturale di grande respiro e a confrontarci con colleghe e colleghi di diverse aree disciplinari su temi di attualità. Questo è il vero spirito della ricerca scientifica che si manifesta poi con un'efficace ricaduta sul territorio.

Scoprire o riscoprire passioni e intenti comuni, valicare confini, viaggiare attraverso paesaggi cangianti, varcare soglie interiori e psicologiche, tracciare percorsi in territori 'altri', affrontare temi interdisciplinari, sono obiettivi fondanti del nostro progetto.

Come nel simbolismo greco-latino le *porte solstiziali* rappresentano i due volti di Giano, invernale ed estivo, così ogni attraversamento di una soglia ci porta verso la nuova fase di un ciclo e ci apre ai doni di una diversa stagione. Il significato tradizionale della soglia è insito nella sua funzione di passaggio fra ciò che sta dentro e ciò che sta fuori. È sia separazione e chiusura che possibilità di apertura, di nuove alleanze, di riconciliazione. Nel suo significato sacro la soglia è anche riparo; porsi sotto la soglia di un tempio significa mettersi sotto la protezione del padrone o padrona di casa, del nume tutelare del luogo, Dio o Dea. La porta inoltre, che si apre sui plurimondi o a questi si chiude, è il passaggio possibile da un campo all'altro, fra due stati (interiore ed esteriore), due mondi, il noto e l'ignoto, la ricchezza e la povertà, la luce e le tenebre, la *porta* è un mistero che ci permette di 'entrare' ed 'uscire'.

* Preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere, Università di Udine.

In un'epoca in cui predominano rigidità, violenza, e durezza, il 'femminile' ci mostra come è possibile attraversare molteplici soglie, quotidianamente aprire e chiudere porte su diversi aspetti della vita, esprimere in modo equilibrato e flessibile diverse 'funzioni' nel sociale, in politica, nel mondo delle istituzioni, in famiglia: questi sono i doni più importanti che le donne portano alla vita pubblica, politica e istituzionale. Devono essere donne (e uomini) che non abbiano assorbito e che non siano condizionate/i dalla cultura maschilista e 'androcratica' dominante¹, ma che portino nel mondo valori considerati in modo stereotipato 'femminili', come la capacità di cura e cooperazione. Questi valori, che sono essenzialmente 'umani', vengono repressi nell'uomo e criticati nella donna perché il paradigma androcratico valorizza la sottomissione al 'capo', la paura e la violenza, sminuendo le qualità che possono mettere in pericolo la struttura gerarchica piramidale², come la cura e l'attenzione verso il prossimo invece che violenza e aggressione.

In questo volume (e nei precedenti), l'intersezione fra interventi di carattere economico, giuridico e politico, con altri di carattere letterario, linguistico e comunicativo è una scelta importante del nostro progetto, perché in una società orientata solo al profitto è importante ricordare (ricordarci) costantemente che, come ben dice Martha Nussbaum, «le democrazie *hanno bisogno* della cultura umanistica»³, per poter comprendere il senso ultimo delle cose e forse riscoprire l'importanza di un'etica vera che consideri gli altri e le altre come compagni e compagne di viaggio. *Fellow travellers*, dice il poeta Lance Henson: questo è il modo in cui il suo popolo Tsitsistas (Southern Cheyenne) definisce quelli che spesso da noi si chiamano 'stranieri'...

¹ R. Eisler, *Il Calice e la spada. La civiltà della Grande Dea dal Neolitico ad oggi*, Udine, Forum, 2011. Si veda il *Glossario mutuale* a cura di S. Mercanti.

² *Ibid.*, p. 56.

³ M. C. Nussbaum, *Not for Profit. Why Democracy Needs the Humanities*, Princeton, Princeton University Press, 2010 [trad. it. *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Bologna, il Mulino, 2011].